

# Arriva vuole il 5% del tpl ferroviario

DI FRANCESCO COLAMARTINO

**U**n viaggio verso la meta del 5% del trasporto pubblico locale su ferro in Italia. È questo l'obiettivo di Arriva Italia, società da 350 milioni di fatturato che fa capo alla tedesca Deutsche Bahn. Per farlo inizierà dalla gara per il trasporto pubblico su ferro che sarà indetta dalle regioni Valle d'Aosta e Piemonte (in questo caso anche senza il contributo pubblico al 50%) con la società Arriva Italia Rail, lanciata nel 2012. Di recente la società assieme al Gruppo Torinese Trasporti (Gtt) ha siglato una manifestazione di interesse per la gestione congiunta e paritaria del Servizio Ferroviario Metropolitan di Torino. Si tratta di una gara che dovrebbe valere tra i 40 e i 60 milioni di euro. Sul nodo ferroviario di Torino sono attive otto linee che fanno parte del Sistema Ferroviario Metropolitan (per 6,5 milioni di treni per chilometro ogni anno) e garantiscono 350 collegamenti giornalieri tra Torino e

il comprensorio, cioè le valli di Lanzo e del Canavese, la valle di Susa, Pinerolo, Alba, Bra, Fossano, Asti e Chivasso. A metà marzo è partita anche la procedura per il lotto Nord (Novara, Biella, Vercelli e Verbania) e Sud-Est (Asti e Alessandria). Manca soltanto Cuneo.

Sul fronte del trasporto su gomma, invece, il gruppo guidato da Angelo Costa guarda con interesse alle future gare di Genova, Bari e Verona, che dovrebbero essere indette l'anno prossimo. Ma il gruppo ha messo gli occhi anche sul trasporto pubblico locale su gomma di Milano preparandosi a sfidare Atm e Ferrovie dello Stato. L'attuale contratto di servizio che lega Palazzo Marino e l'azienda dei trasporti scadrà il 1° maggio. Si tratta di un pacchetto che vale tra 4,5 e 5,5 miliardi

di euro per sette anni. In realtà già si parla di prorogarlo di un anno, dal momento che a indire il bando di gara vero e proprio sarà la neonata Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, che è operativa solo da settembre e non potrà avviare le

procedure prima di sei-nove mesi (a partire appunto da settembre), visto che dovrà ridisegnare le aree omogenee. Altrettanti mesi, poi, serviranno per la gara vera e propria. Inoltre nel radar di Arriva Italia potrebbero entrare anche le gare per il trasporto su gomma del Trentino (nello specifico della provincia di Bolzano) delle Marche (in questo caso anche il trasporto su ferro) e di Cagliari. Proprio per la Regione Sardegna Arriva Italia ha elaborato un progetto con cui ha illustrato i benefici che l'ente potrebbe ottenere nel caso in cui decidesse di assegnare alla società la gestione del servizio ferroviario regionale. In base all'analisi, la riduzione del contributo pubblico regionale si aggirerebbe tra il 4% e il 14%, pari a un risparmio per le casse regionali tra 1,7 e 5,9 milioni di euro l'anno. Ma la Regione Sardegna ha ringraziato e gentilmente declinato l'invito.

In generale, la strategia di espansione territoriale di Arriva Italia nel trasporto pubblico locale sembra incrociare le direttrici di Ferrovie dello Stato e di Ferrovie Nord Milano. Quest'ultima, attraverso la controllata Ferrovie Nord Milano Autoservizi, ha di recente rilevato il 50% della società Azienda Trasporti Verona detenuto dalla Provincia di Verona e punta a replicare operazioni di questo tipo in Piemonte, Veneto e Liguria, probabilmente a partire da Genova. (riproduzione riservata)



Angelo Costa